

U: WEEK END LIBRI



Strip book www.marcopetrella.it



Barcelona, veduta della Pedrera di Gaudí

Aldo Busi felicemente indisciplinato nel mondo

«El especialista de Barcelona»
L'autore dilata all'infinito le possibilità del romanzo, che diventa saggio, pamphlet, memoir, invettiva

PAOLO DI PAOLO

LA CRITICA ITALIANA HA SMESSO TROPPO PRESTO DI LEGGERE ALDO BUSI. Il personaggio, per molti, ha messo in ombra lo scrittore - uno dei più esplosivi della letteratura italiana del secondo Novecento.

Da quel Seminario sulla gioventù che rivelò il suo talento - un romanzo feroce e commovente sugli anni verdi, acido, corporale, bellissimo - Busi non si è fermato mai anche quando sembrava intento ad altro, o nascosto da qualche parte. «Il mio sogno a occhi aperti era invece quello di tenerli ben aperti e basta e riuscire a afferrare la realtà e snidarla da dove andava a rifugiarsi o a nascondersi».

Così Busi non scrive un non-romanzo, ma dilata all'infinito le possibilità del romanzo: lo fa diventare saggio, pamphlet, memoir, invettiva. Con un narratore Busi presente fino a diventare il romanzo stesso, il filo della narrazione che corre da tutte le parti, si perde nei luoghi, negli odori e nei rumori del mondo. Difficile raccontare la trama di *El especialista de Barcelona*, e anche riduttivo: *el especialista* in effetti c'è ed è una figura commovente, un professore d'università grassoccio che cerca un se stesso che ha smarrito chissà dove. Il resto è un io

prensile, tattile, che conquista e tocca tutto, che per abbracciare il mondo coincide con esso, anche quando lo rifiuta o lo insulta. Le cose - anche le cose semplici, da niente - squillano dentro questo libro a strati come la cipolla a un certo momento evocata (qual è il vero cuore della cipolla? Dove sta? E il cuore delle cose). La cucina, il corpo, la chirurgia estetica, la morte degli elefanti, in difetti e le meraviglie dell'umano scintillano come scintilla la lingua di Busi, lo stile, che non si ferma o arretra di fronte a nulla. Il pulito, lo sporco, l'assoluto e l'infinitesimo. La musica, il sesso, le bistecche, la pioggia, «una diga di confidenze» e di cattiverie.

E in tutto questo - in questa solitudine affollatissima - Busi o l'io-Busi finisce per rivolgersi a una foglia, come se solo lei fosse in grado di capire, di sentire, di rispondere anche se appunto non risponde. Non è facile incontrare libri così carichi di vita, così felicemente indisciplinati, che chiedono al lettore un'attenzione perpetua - mai una distrazione - al pari di quella che lo scrittore riserva alle cose del mondo. Il moralista Busi accumula storie e visioni, con un'intemperanza che ne fa il più anticonformista degli anticonformisti, senza perdere di vista per un attimo una pietà - pietas verso l'umano, il naturale e il vegetale, che può farlo commuovere di fronte a tutto e perciò anche di fronte a se stesso, alle proprie debolezze, alle proprie imperfezioni.

La dolcezza arriva a ondate, quando meno te lo aspetti attenua il caustico o il fasetto, invade la pagina e la fa quasi tremare come quella foglia a cui bisogna raccontare tutto. Difficile tener dietro a questa velocità, a questa vitalità; difficile anche, ogni tanto, non disorientarsi. Ma non è forse proprio questa la bellezza di *El especialista de Barcelona*? L'opportunità che offre di disorientarsi e perfino di perdersi, quando altrove - nei libri che non dicono niente di nuovo e affollano le classifiche - non ci si perde mai. Qui anche l'imperfetto - non solo il tempo verbale, ma anche la sfasatura, la sporcatura - hanno un peso e un senso, così come il disordine, l'eccesso, la furia, il grido.

«Mi mancò il respiro, ho temuto davvero che mi venisse il colpo, ma ho intinto il pennino e poi ho scritto meglio che potevo Vivere, ma perché? E lui si è aperto in un sorriso entusiastico senza fare alcun caso al senso della frase che un qualsiasi non normale avrebbe capito anche in italiano».



EL ESPECIALISTA DE BARCELONA
Aldo Busi
pagine 373
euro 19,00
Dalai Editore

LIBRI



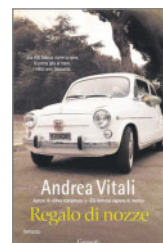
AL CUORE FA BENE FAR LE SCALE
Patrizia Cavalli e Diana Tejera
pagine 68
euro 16
Voland

Musica pop e parole poetiche: la suggestiva combine arriva dalla collaborazione a sorpresa di una delle voci più intense della poesia italiana, Patrizia Cavalli, e da una giovane musicista passata dal Festival di Sanremo e compositrice per artisti come Chiara Civello e Tiziano Ferro, oltre a scrivere temi e musiche per film. Ecco dunque la pop-poesia di brani come Sposa Talibana, le immagini di recitar cantando, il cd e il resoconto di chiacchiere amiche.



LA RAGIONE NELLE MANI
Emidio Clementi
pagine 144
euro 13,00
Playground

Musicista e scrittore, la voce dei Massimo Volume inanella in questa raccolta, storie, volti, fantasmi e vite legate alla musica. Ritratti e «autoritratti» che naturalmente diventano materiale vivo per uno spettacolo di letture musicate che Emidio Clementi, insieme a Corrado Nuccini (Glardini di Mirò), sta portando in tour per il Paese, un giro che durerà fino a gennaio. Su laragionedellemani.tumblr.com tutte le date.



REGALO DI NOZZE
Andrea Vitali
pagine 151
euro 14,00
Garzanti

L'ultimo romanzo di Andrea Vitali, autore di bestseller che raccontano come eravamo, ci riporta agli anni del boom economico, quando possedere una 600 bianca era considerata una conquista dalla maggior parte delle famiglie italiane. Vdere una 600 apre a Ercole il sipario della memoria: vent'anni fa con quell'auto venne portato per la prima volta al mare. Non solo, su quella storia utilitaria lo zio Pinuccio aveva compiuto il suo ultimo viaggio...

Il rumore delle innocenze perdute

SERGIO PENT

NON È MARQUEZ, NON È DONOSO NÉ VARGAS LLOSA, ANCORA NON SI ERGE AD ALTEZZE SUBLIMI, IL QUARANTENNE COLOMBIANO DI RESIDENZA SPAGNOLA JUAN GABRIEL VASQUEZ, ma i suoi romanzi sono belli, vivi, impregnati di buone sensazioni letterarie, calati in una dimensione umana che è - se non esperienza - storia e memoria.

Gli informatori era un eccellente esempio di romanzo-matroska che veleggia nel tempo, dalla Colombia contemporanea ai più oscuri fantasmi nazisti; questo struggente *Il rumore delle cose che cadono* (traduzione di Silvia Sichel, pagine 283, euro 16,80, Ponte alle Grazie) - titolo eccelso, vibrante - è altresì un gioco a rimpattino con il lettore, con quella tecnica appassionata di rincorrere i fatti a ritroso e di riallacciarli in una esile, smarrita speranza postuma. In questo, il giovane Vasquez ricalca appieno la matrice sentimentale dei grandi narratori latinoamericani, giocando con gli eventi e cercando soluzioni stilistiche nobili e mai banali.

Alla fine della storia troviamo il protagonista - Antonio Yammara, trentenne docente di Introduzione al Diritto - sulla soglia di un'attesa che vale una vita, dopo l'addio della giovane compagna Aura, fuggita con la piccola Leticia. Una sospensione che regala smarrimento al lettore, poiché giunge dopo un percorso narrativo intenso e variegato, che è un po' come sfogliare una cipolla per giungere al cuore di una rivelazione.

Yammara è perso, è debole e impotente, insicuro dopo un attentato che nel 1996 - tre anni prima del presente narrato - lo aveva lasciato quasi invalido e psichicamente compromesso. Accanto a lui era morto Ricardo Laverde, il silenzioso compagno di biliardo che aveva appena perso l'ex-moglie in un disastro aereo. Ecco, la storia è la disvelazione commossa e a tratti feroce di quell'esistenza appena sfiorata, di quell'uomo cupo e solitario che nasconde segreti profondi rivelati a Yammara dalla figlia Maya, che ha rintracciato il giovane quasi per caso e ora, nel silenzio della sua fattoria fuori dai caos di Bogotá, gli racconta la storia magica e funesta dei suoi mitici genitori, la «gringa» Elaine, volontaria pacifista nella Colombia di fine anni Sessanta, e il giovane Ricardo, ex-ricco decaduto e aspirante pilota.

La vicenda corre a ritroso da un presente precario in cui Yammara stenta a ritrovare fiducia in se stesso, e un passato quasi avventuroso, in una Colombia dominata dai narcotrafficcanti dell'onnipotente Pablo Escobar, dove i confini della legge sono sempre a misura di povertà. Il mistero di una vita estranea diventa la vita stessa: con questo messaggio di luce e di speranze mal riposte,

Vasquez ci offre una narrazione superba, che merita lettori attenti e capaci di provare emozioni profonde.